

# La MADONNA della QUERCIA



E



# IL PATTO D'AMORE

## IL PATTO D'AMORE

**Scrivere del “ Patto d'Amore” non è facile, tante sono le cose che si dovrebbero dire in proposito. Tenterò di dare un'idea del suo significato e del perché una processione assuma un aspetto così importante non solo per la città di Viterbo ma per tutta la Tuscia e l'Italia centrale.**

**Nel 1467 durante i mesi di Luglio e di Agosto un terribile flagello si abbatté su tutto l'Alto Lazio: la peste.**

**Migliaia di persone furono colpite dal tremendo morbo.**

**All'improvviso, durante il mese di Agosto 1467, come chiamati da una voce misteriosa, una moltitudine di persone accorse intorno ad un albero di quercia sopra il quale era stata posta nel lontano 1417 da un fabbro ferraio, Maestro Battista Iuzzante, una immagine della Madonna, dipinta sopra una tegola da Maestro Martello detto Monetto.**



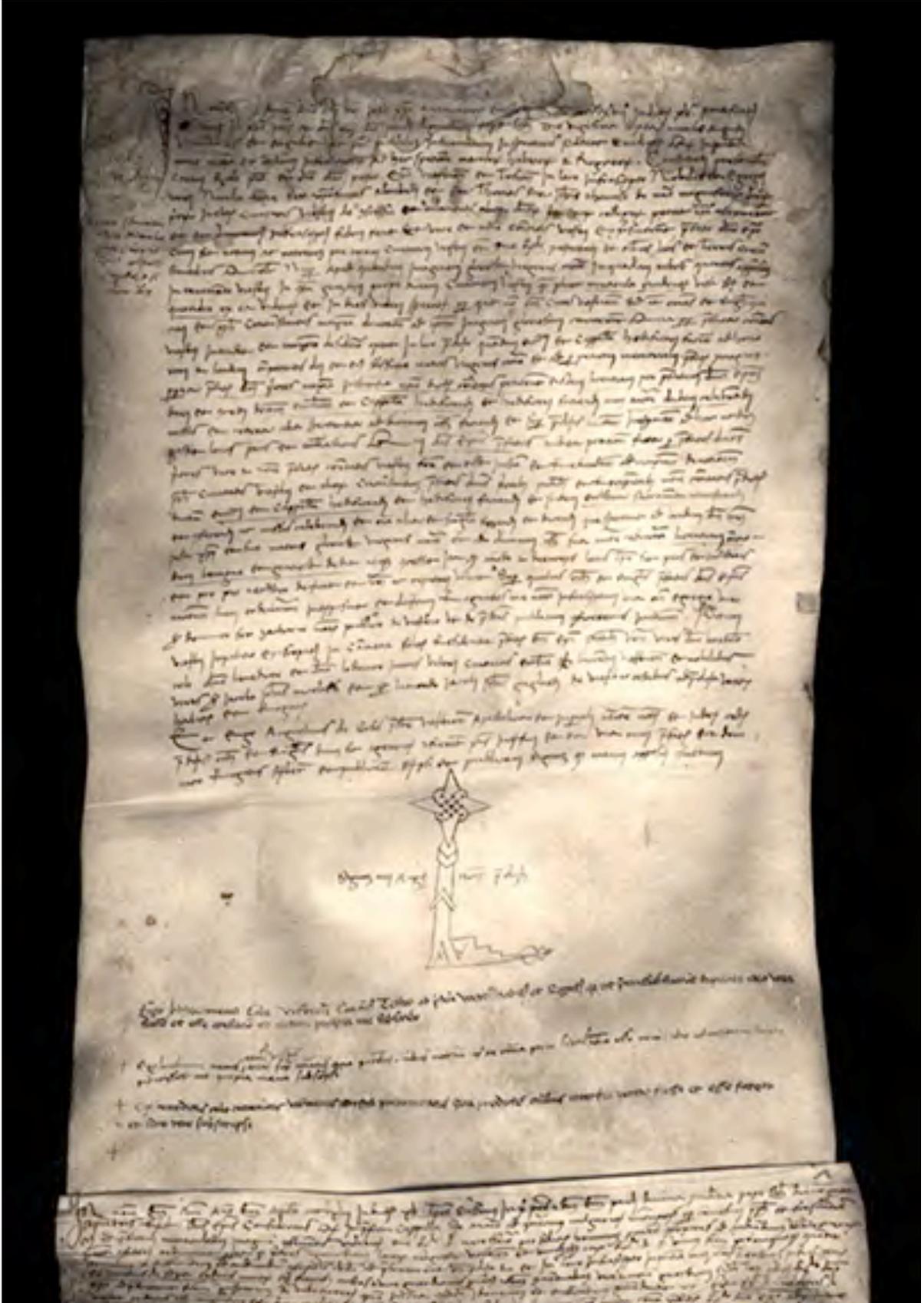
Acquerello di Vincenzo Panicale - 1619-  
Tratto dal "Libro dei Miracoli" p.8 Bibl. Besso Roma

*"Il 25 Agosto", racconta Niccolò della Tuccia, uno dei priori viterbesi presente al fatto, "incontrammo tutto il popolo di Montefiascone, uomini, donne, fanciulli, grandi e piccoli ed i Priori fra i quali vi erano 57 disciplinati, vestiti di sacco e cittadini vecchi e fanciulli a cavallo e a piedi..."*



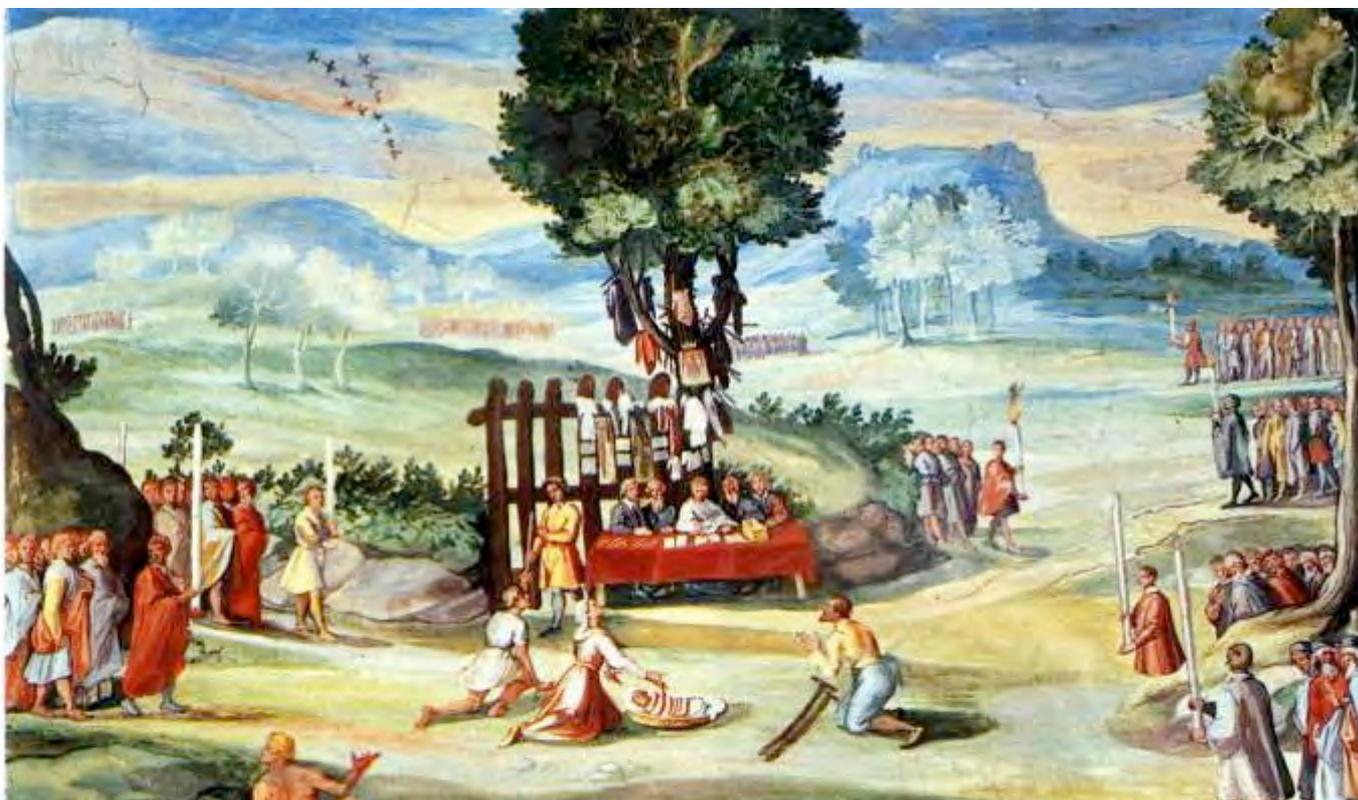
Agosto 1467 iniziano i pellegrinaggi spontanei ai piedi della quercia

**Il 26 agosto 1467, il Vescovo di Viterbo Pietro Gennari , permette di costruire un altare, ai piedi della quercia dove era stata collocata la Sacra Immagine di Maria, e di celebrarvi la S. Messa.**



26 Agosto 1467, il Cardinal Pietro Gennari, vescovo di Viterbo, autorizza il culto alla Madonna della Quercia. A.S.M.Q rotolo pergameneo , a/13

*“...Domenica, 30 Agosto, lettori non vi meravigliate, scrive Niccolò, convennero circa 14 Paesi con tutti i loro Disciplinati (Confraternite) e fanciulli ignudi, frustatori, uomini e donne, tra i quali convenne la Comunità di Toscanella con più di 100 frustatori, e gli Anziani con tutto il popolo, uomini e donne e fanciulli e portarono un cero grande con 25 ducati e l'arte dei Mercanti di Viterbo, Caprarola, Carbognano, Bassano, Soriano, Civitella, Bagnaia, Bomarzo, Vetralla, Lugnano, Canepina, con l'altre Comunità che furono circa 14 con tutto il loro popolo e Preti e furono stimati in 30.000 e in più vi erano i viterbesi ed altri popoli ...”.*



30 agosto 1467- 14 comunità si recano in pellegrinaggio ai piedi della Madonna della Cerqua  
Affresco palazzo Comunale Viterbo , sala Madonna della Quercia, sec. XVI

**La peste cessò e sempre Niccolò scrive: "Memorabile cosa, perchè suole essere in tempo di moria Luglio e Agosto moltiplicare il morbo ed allora manco". Il popolo decise di fare una grandiosa processione di ringraziamento e i Priori Viterbesi ne chiesero il permesso al vescovo Pietro che autorizzò una grande processione alla Vergine ormai da tutti chiamata Madonna della Quercia.**

**Per proteggere la Tegola fu costruita una piccola cappellina di tavole**



**Settembre 1467 , la prima cappellina di Tavole  
Affresco palazzo Comunale Viterbo , Sala della Madonna della Quercia sec.XVI**

**Ai suoi piedi, i primi giorni di settembre, accorrono anche i Magistrati di Siena per ringraziare la Vergine di aver liberato la città dai terremoti**

## **Il 20 Settembre del 1467 fu fatta la prima processione "PATTO D'AMORE".**



Processione 20 settembre 1467

Affresco palazzo Comunale Viterbo , Sala della Madonna della Quercia sec.XVI

**Niccolò della Tuccia ci fa rivivere quel momento e scrive: *"Domenica 20 Settembre Messer Pietro di Francesco, Vescovo di Viterbo e Toscanella, ordinò una bella e grande processione alla Madonna della Cerqua, nella quale furono tutti preti, e i frati e i religiosi con tutte le reliquie che stanno a Viterbo, e preti e frati con i paramenti sacri e dietro a tutto il clero andò il Vescovo a cavallo sopra una mula coperta da un manto bianco e portava in mano il mento di san Giovanni e davanti a lui la testa di sant'Ilario e di san Valentino e davanti ad essi la testa di san Sisto in un tabernacolo di legno portato da quattro preti e così avanti ad esse altre reliquie secondo le Fraterie e i Capitoli dei preti e delle Confraternite: poi seguivano dietro al Vescovo il gonfalone della Madonna Nuova di san Lorenzo, che aveva dipinto e ornato frate Giovanni da Fiesole (Beato Angelico), poi seguivano i Magnifici Priori di Viterbo ed altri Officiali poi i Dottori e Notai poi i Mercanti di Narni, poi i Mercanti di Viterbo, poi gli Speziali, e le altre Arti secondo l'ordine della città: poi seguivano il popolo di Proceno, di Farnese e di Ischia, poi di Orte e di Giove tutti con torce di cera con ducati d'oro conficcati in essi e pianete di damasco, calici d'oro e d'argento"*.**



**Processione 20 settembre 1467**  
**Acquerello di Vincenzo Panicale - 1619**  
**Tratto dal "Libro dei Miracoli" pp.17,18 Bibl. Besso Roma**

**Il 21 Settembre vennero altri paesi tutti con grandi offerte tanto che Niccolò della Tuccia dice che non sa nemmeno lui quanti fossero! E da quella domenica di Settembre la processione alla Madonna della Quercia si ripeté tutti gli anni.**



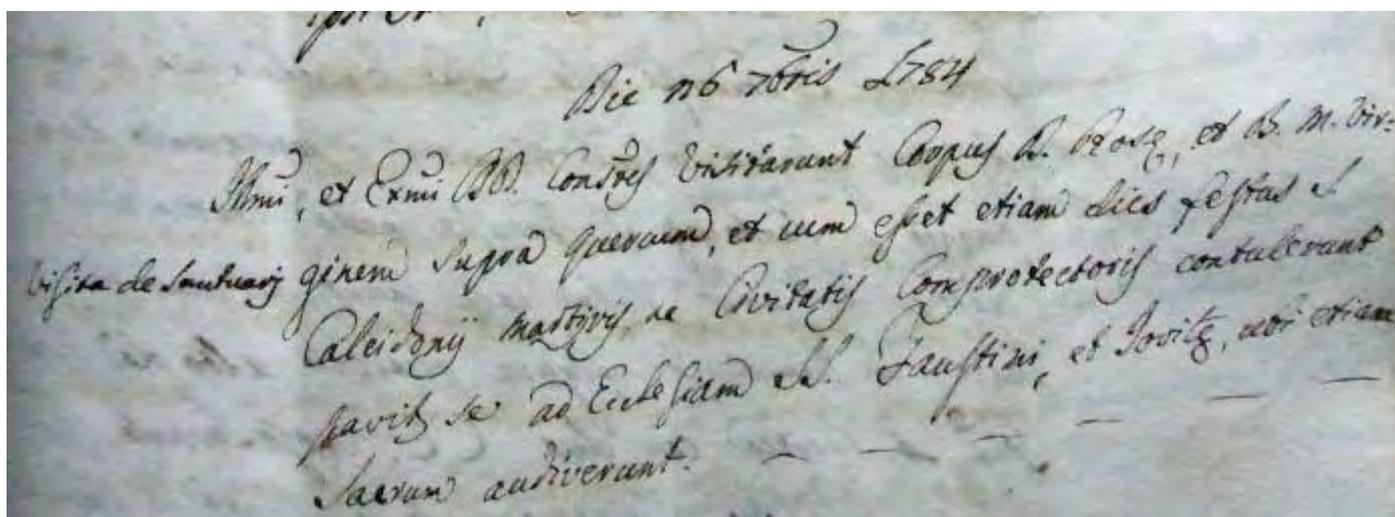
**E quando nel 1475 il clero si rifiutò di parteciparvi, il Comune lo diffidò di non farlo minacciando di offrire tutta la cera, che di solito il Comune offriva a tutte le chiese di Viterbo, solamente alla chiesa della Madonna della Quercia.**

**Poi, la processione di Settembre fu spostata al II giorno di Pasqua e ad essa prendevano parte tutte le Confraternite della Città.**

**In ogni Sinodo i Vescovi di Viterbo raccomandano ai fedeli di partecipare a questa processione; in particolare il Card. Brancaccio nel 1639 scrive:  
*"processionem illam, quam Ex Voto Viterbientes ineunt ad Beatani Virginis de Quercu templum summopere commendamus, ut frequentes adsint, memores beneficii maximi percepti"*.**

**Negli Statuti della Città di Viterbo (libro I rub.7) fu anche registrato che:  
*"ogni tre mesi l'Illustrissimo Mons. Governatore, i Signori Conservatori, i Gonfalonieri, Consiglieri, Officiali, Dottori, il Collegio degli Avvocati, Procuratori, Notai, tutte le Ani e i loro Rettori, e tutti i Cittadini debbono andare a visitare la Chiesa della Madonna della Quercia sotto pena di libbre 10 di cera agli Ecc.mi Conservatori e di due libbre a ciascuno degli altri"*.**

**Nei Registri del Comune di Viterbo “ RIFORME” oggi alla Biblioteca degli Ardenti di Viterbo ho ritrovato notizie circa queste visite che ancora alla fine del 1700 i Conservatori facevano a S.Rosa ed al Santuario della Madonna della Quercia**



Die 30 Junij 1785  
Mmi, et Exmi DD. Conseres uisitauerunt Corpus Dni Rose,  
Bisita de Sancharij et B. M. Virginem supra Quercum, ubi etiam Sacrum  
audiuerunt

ASCV Riforme vol. 152 c. 286v

420  
Die 23. Iulij 1787  
Mmi, et Exmi DD. Conseres uisitauerunt Corpus  
Bisita ai Sancharij D. Rose, et Beatam M. Virginem supra  
Quercum, et Sacrum audiuerunt, in Ecclesia  
S. Martirum Faustini, et Iovite, in qua  
celebrabatur Festiuitas S. Calcedonij Martiris.

ASCV Riforme vol.152 c.420

Die 19. Junij 1789  
Mmi, et Exmi DD. Conseres uisitauerunt  
Bisita ai  
M. Rose  
B. M. de  
M. de  
Corpus Dni Rose, et Beatam M.  
Virginem supra Quercum ubi etiam  
Sacrum audiuerunt.

ASCV Riforme vol. 153 c.224

**Numerose sono le processioni extra che i cittadini della Tuscia fecero in momenti particolari.**

**Nel 1528 Bagnaia venne a ringraziare la Vergine per la liberazione dai Lanzichenecci portando una croce d'argento. Successivamente, quando Napoleone prese in ostaggio il Papa Pio VI, per il cui riscatto volle una ingente somma di denaro, tutto il tesoro della chiesa fu mandato a Roma per darlo ai francesi; così anche la croce donata da Bagnaia sicuramente ha fatto quella fine. Gli abitanti di Bagnaia ancora oggi continuano a venire al Santuario ogni martedì dopo Pasqua.**



**Bagnaia liberata dai Lanzichenecci –Lunetta Chiostro della Cisterna- C. Donati ? 1604**

**Nel 1571 San Pio V raccomandò che si facessero voti alla Madonna della Quercia in occasione della battaglia di Lepanto. I Cristiani vinsero ed il Santo Papa offrì alla Vergine un suo personale ex voto per la PACE che ritornava nel Mediterraneo.**



**Chiostro Piccolo o della Cisterna- Battaglia di Lepanto - 1631**



**Libro Miracoli , Copia Ex Voto S.Pio V - Acquerelli V.Panicale 1619 , p.151**

**Nel 1581 in occasione della liberazione dall'invasione delle cavallette il Comune di Viterbo offrì alla Madonna, processionalmente, una città d'argento in basso rilievo e si decise che in memoria dell'avvenimento ogni settembre fossero fatti in Viterbo "luminarie e fuochi in piazza".**



**1581 Processione di ringraziamento della città di Viterbo  
Affresco palazzo comunale Viterbo – sec.XVI**



**Acquerello di Vincenzo Panicali - 1619-  
Tratto dal "Libro dei Miracoli" pp.173-174- Bibl. Besso Roma**

**Nel 1630 da Valentano, venne a piedi, la Compagnia dei flagellanti.**

**Nel 1657 per la liberazione dalla peste venne tutta Montefiascone.**



Acquerello- 1684 -tratto dal “Libro dei Miracoli” p.189 - Bibl. Besso - Roma

**Negli anni 1695-1696-1697, in occasione di violenti terremoti, vennero processionalmente Canepina, Grotte S.Stefano, Bagnaia, Vitorchiano, S.Martino, Montefiascone, Soriano, Bagnoregio e paesi limitrofi, Vetralla, Marta, Celleno, Castel di Piero, oggi S.Michele, Civitella, e tanti altri abitanti dei paesi della Teverina .**

**Nel 1697 Viterbo venne a portare un prezioso parato per la liberazione dai terremoti.**



Paramento Ex Voto città di Viterbo – Basilica Madonna della Quercia - Museo Ex Voto

**Nel 1703 ancora Grotte S.Stefano, ancora Canepina ed anche tanti abitanti dell'Abruzzo tra cui molti aquilani.**

**Nel 1706 la grandiosa festa dell'Incoronazione della Vergine alla quale parteciparono tutte le cittadine dell'Alto Lazio. Scrive un cronista in una relazione della festa: *"La mattina della domenica (30 Maggio 1706) si vidde un popolo innumerabile, piena era la chiesa, pieni i chiostri, piena la piazza, pieni i campi circonvicini. Tutte le strade che terminano a questa Santa Quercia erano piene e particolarmente lo stradone lungo un miglio e più che alla Città per linea retta quasi tutto arborato viene a finire in questa chiesa, era sì affollato di popolo che difficilmente una persona attraversar potuto l'avrebbe"*.**

**Per quanto riguarda S. Martino, verso la fine del 1700, la partecipazione dei suoi abitanti in particolare della confraternita del SS. Sacramento e S. Rosario alle processioni della Quercia, pur effettuate con grande fede e sentimento religioso, presentarono alcuni inconvenienti . Così:**

*“ Il 25 ottobre 1804 la confraternita commissionò al pittore Pietro Lambuzzi un quadro con l'immagine della Madonna della Quercia, che venne diligentemente dipinto rappresentando la Vergine al centro, l'abate con le sue effigi a sinistra e alcuni confratelli a destra, con la spesa di ventuno scudi e trenta bajocchi.*

*L'abate Giuseppe de Gubernatis scrisse una lettera al cardinale protettore, perché venisse autorizzato il trasferimento della processione in omaggio perpetuo alla S. Vergine, dal santuario della Quercia alla chiesa settecentesca del Nome Santissimo di Maria, che sorge nel circondario di S. Martino.*

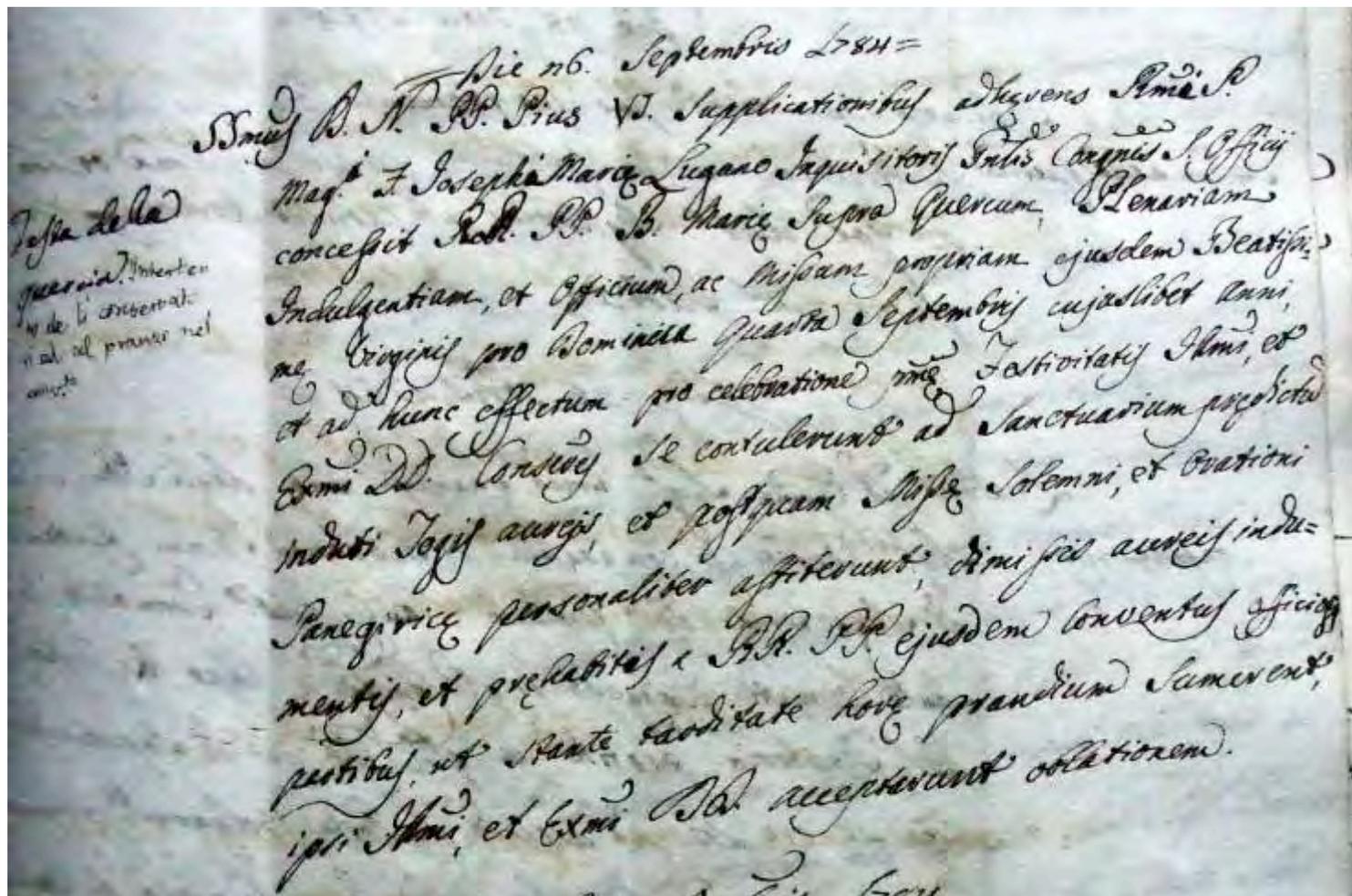
*Qui fu posto il quadro che celebrava l'avvenimento, ed il "Breve Pontificio" del luglio 1805 autorizzò il trasferimento della processione, ed evitare amoreggiamenti e litigi, che ricorrentemente turbavano la conclusione di una processione con tanta fede iniziata.*

*Da allora, la mattina di ogni lunedì di Pasqua, i confratelli del SS. Sacramento e S. Rosario soddisfano il voto perpetuo con una solenne processione dall'abbazia alla chiesa del Nome Santissimo di Maria, meglio conosciuta come la Chiesa Nuova, portando tutte le insegne della confraternita”( tratto da S.Martino di C.Bastianelli)*



**cartolina dei primi anni del '900**

**Altra grande processione quando PIO VI concesse Indulgenza Plenaria, ed “  
 Ufficio e Messa Propria” al Santuario della Madonna della Quercia , nella  
 IV Domenica di Settembre, giorno in cui era stata spostata la Festa della  
 Madonna, per farla coincidere con la grande fiera di Settembre e permettere  
 così alle migliaia di persone che vi accorrevano da tutto il centro Italia di  
 potervi partecipare.**



ASCV Riforme Vol. 152 c. 169

**Nel 1867, IV centenario del PATTO D'AMORE, ancora numerose e  
 straordinarie processioni.**

Ancora processioni straordinarie nel 1872 e nel 1910 ad impetrare la  
**PACE.**  
**1910**  
**SOLENNE PELLEGRINAGGIO**



**Preghiera alla Madonna della Quercia**

Augusta Regina degli Angeli che nella vostra materna bontà ascoltaste ed esaudiste sempre le umili e fervide preghiere di questo popolo

a Voi sì devoto, volgete oggi sopra di noi uno sguardo di misericordia.

Dalle circostanti contrade, veniamo oggi devotamente a prostrarci in questo splendido Santuario, per raccoglierci attorno alla vostra Immagine, e deporre al vostro trono una sola e fervida prece, un voto ardentissimo di mille e mille cuori.

Vergine Santa, vedete a quali estremi è ridotta la Chiesa Cattolica, quella Chiesa in cui nascemmo, e in seno a cui vogliamo morire; vedete quanti dolori, quanti pericoli, quante sventure, quante tempeste si accumulano sul capo augusto e venerando del vicario di Gesù Cristo. Le nostre coscienze sono turbate, il nostro cuore è addolorato: deh! Vergine Santa, aiuto dei Cristiani, Voi che lo potete, aiutateci, soccorrete nei suoi bisogni la Chiesa, fate che il nostro S. Padre Pio X, come un tempo il Pontefice Pio V, assista al suo trionfo sui nemici della Religione e della civiltà.

La speranza di trovar grazia presso il vostro Cuore Dolcissimo ci trasse oggi ai vostri piedi.

Maria, Maria, esauditeci, piegate a misericordia il Signor Nostro e figlio vostro Gesù, e fate che presto possiamo in Voi salutare e benedire l'Iride serena di quella pace cui solo dalla Vostra intercessione la Chiesa, il S. Pontefice ed il popolo cattolico umilmente aspettano.

E fate infine che quanti ci troviamo oggi raccolti in questo Sacro Tempio possiamo un dì riuniti in Cielo ringraziarvi più degnamente anche di quella grazia, che ora vi chiediamo colla ferma fiducia di essere esauditi. *Amen*

---

*Con permesso dei Superiori*

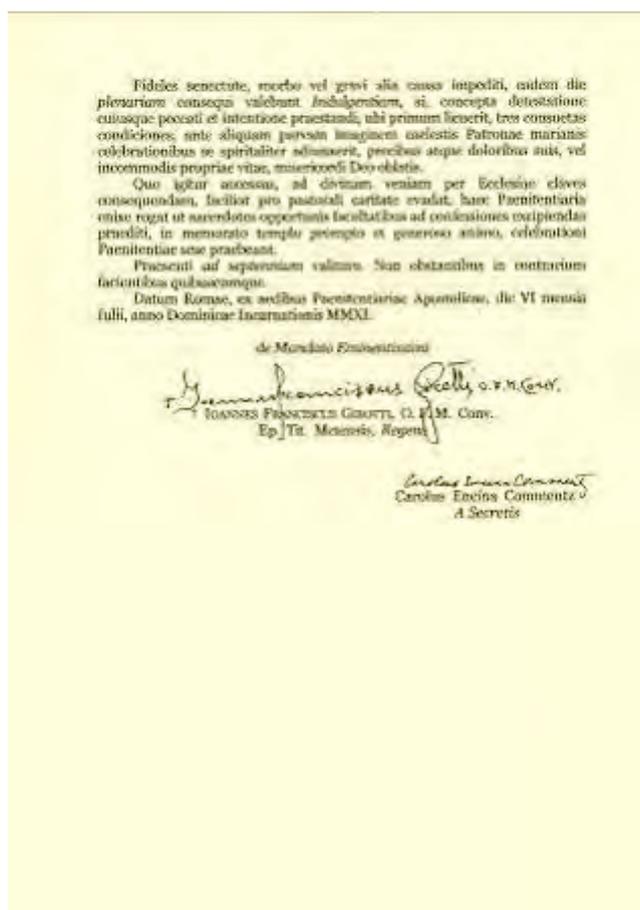
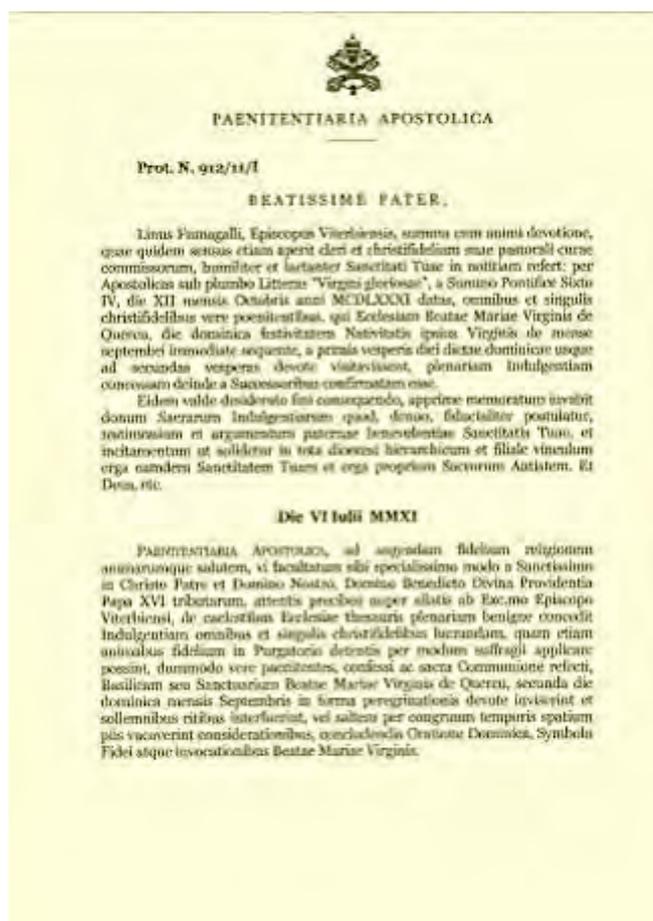
## 1920

**Nel 1920, fu spostata la celebrazione che doveva essere fatta nel 1917 anno di guerra , per ricordare il V centenario della pittura della Tegola.**

**E nel 1949, la Peregrinatio Mariae che risuscitò nelle popolazioni della Tuscia gli entusiasmi antichi e una massa di persone accorse, ancora una volta, ai piedi della Quercia.**

**Ancora nel 1987-88, dopo la proclamazione della Madonna della Quercia PATRONA della nuova diocesi di Viterbo, durante la Peregrinatio voluta dal vescovo Mons. Fiorino Tagliaferri, grande entusiasmo e tanto amore verso la Vergine SS. della Quercia.**

**Dal 1981, ogni anno, la seconda domenica di settembre, si ripete il Patto d'Amore con la PROCESSIONE DELLE CONFRATERNITE, atto di ringraziamento in ricordo delle tante processioni che si sono susseguite nei secoli, in particolare di quella che veniva fatta per la FESTA del PERDONO di SETTEMBRE concesso da Sisto IV nella domenica successiva alla festa della natività della Madonna e oggi, grazie al nostro Vescovo Mons. Lino Fumagalli ripristinato.**



**Lettera della PENITENTIARIA APOSTOLICA con la quale Papa BENEDETTO XVI ripristina il PERDONO DI SETTEMBRE**









**Alcune foto delle processioni del PATTO D'AMORE effettuate in questi ultimi 30 anni**

*Gianfranco Ciprini Settembre 2014*